

Notiziario

* La stampa italiana continua ad occuparsi largamente di Malta e dei suoi problemi storici e politici. I quotidiani dal canto loro menzionano a ritmo continuo questo nome che corrisponde ad una delle basi inglesi più fortificate e perciò più battute dell'aviazione dell'Asse.

Il migliore contributo allo studio dei problemi maltesi è stato ancora una volta dato dal *Giornale di Politica e di Letteratura*, che in un articolo di E. Nasalli Rocca (fasc. 1-2, anno XVII) ha esaminato quasi tutta la storiografia italiana più recente relativa a Malta.

* Veramente interessante è l'articolo di Wilhelm Auffermann, apparso ne « Il Piccolo » del 2 gennaio, relativo alle condizioni di un reggimento di albanesi e croati reclutati da un greco, commerciante di anime, per invito degli inglesi, impossibilitati ad aiutare i maltesi contro i francesi asserragliati nei forti dell'isola. Le vicende di questi uomini, frustati e affamati dopo essere stati rinchiusi nel forte Ricasoli costituiscono una delle pagine più nere delle violenze inglesi a Malta. Dopo essersi ribellato alle malversazioni dei comandanti inglesi, il reggimento, non potendo più sopportare i disagi dell'assedio che da dieci giorni subiva senza avere mezzi di sussistenza, appiccò il fuoco alla polveriera e fece saltare il forte Ricasoli che era stato il suo carcere.

* Sulle fortificazioni di Malta e sui loro architetti si parla alquanto sommariamente in un articolo apparso nella « Roma della domenica » con firma R. Ru. del 26 gennaio. L'autore si occupa particolarmente delle fortificazioni ottocentesche di Valletta dovute al Laparelli e al Casar, nonché di quelle seicentesche dovute al Floriani, al Maculano e al Valperga.

* « Il Resto del Carlino » nel numero del 28 gennaio ha una pagina dedicata alla base di Malta, con un grafico dell'isola assai chiaro

e con una esposizione riassuntiva delle vicende di Malta particolarmente dal 1798 ad oggi.

* Ad alcune cervelottiche affermazioni di certa stampa straniera ha risposto con spirito veramente polemico il noto maltese Buttigieg nel periodico « Malta » sia del 1° febbraio, a proposito di un articolo del signor Einar af Wirsen, sia del 1° aprile, in risposta a tre articoli apparsi nei *Les nouveaux temps* e dovuti alla penna di Luciano Delmas, il quale afferma che « malgrado la presenza e l'attività degli inglesi a Malta, dappertutto è la Francia che è evocata da mille e un particolare. Il nome stesso della capitale, l'architettura di un monumento, la rivolgitura di un portico, un nome ben francese sulla vetrina di un negozio e soprattutto i vecchi ammirabili monumenti edificati dai Cavalieri di cui la più parte era francese ».

A Buttigieg non son mancati certo gli elementi per parlare de « i nuovi tempi della boria francese » e dimostrare non soltanto la infondatezza di quello che Luciano Delmas aveva pubblicato come elementi di sicura fede, ma anche la inopportunità di attribuire alla Francia certi meriti che la storia non ha mai riconosciuti e che il presente dimostra addirittura vacui.

* « Il pugno dell'Inghilterra su Malta » è il titolo di un articolo pubblicato il 14 febbraio dalla « Boersen Zeitung », in cui l'italianità dell'isola viene data come un fatto sicuro ed inequivocabile, a smentita di tutto ciò che la stampa inglese ha cercato sino ad oggi di dimostrare.

* « Storia e occupazioni di Malta », è il titolo di un articolo riassuntivo di Luigi Trapani apparso in « Conquiste dell'Impero » del 28 febbraio, che abbraccia la storia di Malta dal periodo fenicio sino ai giorni nostri, con particolare riguardo alla lotta sostenuta in questi ultimi anni dal Partito Nazionalista a proposito della questione linguistica e della costituzione.

* Molto vivo è l'articolo di P. F. dal titolo « Il martirio e l'attesa di Malta », pubblicato in « Italia Marinara » nel fascicolo di marzo di quest'anno, in cui, dopo un esame sommario delle condizioni geografiche di Malta, sono esposti gli avvenimenti più importanti seguiti al subdolo insediamento inglese a Malta: dal trattato di Amiens al trattato di Parigi e da questo ai giorni nostri, sino cioè all'acuirsi della lotta tra oppressi ed oppressori e all'internamento dei più noti esponenti dell'irredentismo maltese.



* Numerosi sono gli articoli riguardanti l'arte maltese, che si presenta nelle sue linee e nel suo spirito intimamente legata a quella italiana. Dell'italianità artistica di Malta ha scritto Luigi Servolini nel « Lavoro Fascista » del 5 marzo, dove ha esaminato a grandi tratti i vari periodi dell'arte maltese, giungendo sino all'800, nel quale la tradizione artistica maltese, in senso italiano, appare solo affievolita ma non già interrotta. Infatti il legame spirituale tra la penisola e l'isola mediterranea non ha interruzioni, ma si presenta nitido nella sua interezza, così che non si può parlare di architettura o pittura maltese senza ripensare a quelli che sono gli stili italiani nei quali le espressioni di queste due arti devono inevitabilmente incontrarsi.

* Di Monsignor Onorato Bres e della sua opera politica a continuazione dei passi fatti dal barone Testaferrata a Londra ha parlato, in un articolo del « Malta » del 1° maggio, Gaulus che già altre volte si è occupato di questioni maltesi.

* Dell'Ordine dei Cavalieri di Malta e della attuale condizione si è occupata, in un articolo della rivista « Tempo », Virginia Perrotti, che, esaminato gli avvenimenti più importanti della storia di questa nobile istituzione, ha dimostrato come ormai esso sia tornato alle attività in cui esordì, occupandosi dell'assistenza morale e spirituale degli ammalati.

i. g. c.

FRANCESCO ERCOLE - *Direttore*

UMBERTO BISCOTTINI - *Condirettore responsabile*

GROTTAFERRATA - SCUOLA TIP. ITALO-ORIENTALE